



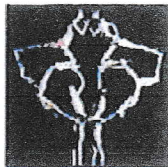
MUSICA VENEZIANA

Fenice, un Festival tra divulgazione e approfondimento

Il vistoso festival "Lo Spirito della Musica di Venezia" promosso dalla Fenice, alterna percorsi conoscitivi e digressioni divulgative. Punto fermo della rassegna gli interventi di carattere musicologico. Memorabile la riscoperta della "Eritrea" di Cavalli, presentata a Ca' Pesaro. Molte le iniziative che si accumulano a luglio, anche al di là del tema lagunare, con esiti disuguali (e anche incursioni nella danza, in foto la No Gravity Dance Company).

Tra i momenti più significativi la Maratona contemporanea dedicata a Nono (con 40

brevi novità), una proposta decisiva, che ha consentito un aggiornamento informativo sul comporre odierno. I nuovi musicisti italiani possiedono gli strumenti del mestiere, muovendosi agevolmente nei



sentieri della modernità. Tra i brani ascoltati mi limito a ricordare, nell'ordine di esecuzione, le schegge luminescenti di Francesconi, il poetico liederismo Jugendstil di Caprioli, il trascolorare del suono subcutaneo di Perocco, il mentale virtuosismo pianistico di Gervasoni, la riflessione attualizzata sull'antico della Zen, l'ardita ricerca strumentale di Montalti, la tradizione lirica di Dall'Ongaro, gli impulsi ironici di Mancuso, il minimalismo intellettuale di Lanza, le nostalgia franco-viennesi di Furlani, il silenzio come intensificazione espressiva di Sammarchi.

Mario Messinis

© riproduzione riservata



Codice abbonamento: 043727